1 Ottobre 2026

Numero 90

Elaborazione grafica dia7829@gmail.com

Buone nuove.

Rassegna stampa e notiziario a cura del Circolo ACLI San Filippo Neri a.p.s.

Carissimi,
pensiamo che la miglior "buona nuova" di questo periodo sia la calorosa accoglienza che la Francia, e Parigi in particolare, ha riservato alla visita di Papa Leone XIV, conclusasi Lunedì 28 Settembre. Solo a Parigi la folla che lo ha atteso, salutato e partecipato alla Santa Messa è stata calcolata in ottocentomila persone e, comprendendo le presenze a Lourdes e a Metz, si arriva a un milione e duecentomila presenze. Il quotidiano "Avvenire" ha commentato l'avvenimento col titolo "Fede che trabocca" segnalando che il Papa, nel recente boom di battesimi di adulti in Francia, legge il segno di un popolo ancora attratto dal Vangelo. Queste alcune delle sue parole: "*Non tenete la fede in Gesù solo per voi stessi, ma lasciatela traboccare per dissetare e colmare le persone che incontrate. Spetta a voi portare la speranza là dove regna lo scoraggiamento e l'aridità spirituale*". Nella così grande partecipazione di popolo il papa vede "*il segno tangibile della grazia di Dio*" e ha continuato dicendo che "*la Chiesa deve accogliere con gioia chi si presenta a partire dalla sua esperienza spirituale, rispettare la sua persona e prendersi cura di loro*" e ha elogiato il coraggio di "*coloro che continuano a impegnarsi a favore della vita, della pace, della fraternità e della giustizia e che sono numerosi nelle parrocchie, impegnati in diverse attività*".
Grazie Papa Leone!

L'altra faccia della vendemmia

Sono arrivati dopo Ferragosto, seguendo il ritmo della raccolta dell'uva a Cerignola (Foggia)

Ogni giorno lavorano nei campi sotto il sole, alla sera fanno ritorno in quel lembo di periferia dove hanno trovato rifugio. Sono in prevalenza nordafricani. Vivono in tende da campeggio o cartoni, nella tendopoli mancano acqua, corrente elettrica e servizi igienici. Finita quella raccolta migreranno verso altri campi, per altre raccolte, in Italia, forse altrove. Una vita scandita dalle stagioni in cui anche il diritto ad un riparo sembra precluso. Nella tendopoli di Via Candela a Cerignola sono oltre duecento. La Casa della Carità, della Caritas diocesana, accoglie tutti quelli che può nella loro mensa per un pasto caldo grazie all'impegno di tanti volontari e volontarie. "*Si tratta di condizioni di grave marginalità*" - dice Paolo R. responsabile Caritas - "*ma non possiamo fare tutto da soli*". Finalmente si è riusciti a coinvolgere il Comune di Cerignola che ha promesso interventi per garantire maggiore igiene e decoro nell'area, con pulizia, raccolta rifiuti e una gestione ordinata degli spazi, perché la responsabilità di quelle persone è di tutti: istituzioni, mondo del lavoro, aziende agricole e comunità intera.

(da Avvenire - 16 Settembre 2026)

La dispensa solidale delle Acli

La struttura solidale delle Acli di Roma è stata inaugurata Domenica 27 Settembre in zona EUR con l'obiettivo di recuperare e ridistribuire alimenti e beni di prima necessità a chi ne ha bisogno, offrendo anche ascolto e orientamento alle persone fragili e in difficoltà

La "dispensa" si inserisce nel progetto "Il cibo che serve" attraverso il quale le Acli di Roma, in collaborazione con le strutture comunali, recuperano il cibo in eccesso da supermercati e altri esercizi commerciali aderenti all'iniziativa e lo ridistribuiscono sul territorio dove necessita, soprattutto frutta, verdura, pane e prodotti da forno ma anche prodotti per l'igiene e beni per l'infanzia. Nel tempo la struttura è diventata anche luogo di ascolto e di orientamento nel quale incontrare le persone, intercettare le fragilità e accompagnarle verso i servizi e percorsi di sostegno presenti sul territorio messi a disposizione dal Comune di Roma. L'aiuto alimentare è diventato così una porta di ingresso verso una rete più ampia di sostegno e di prossimità.

(da Avvenire - 30 Settembre 2026)

1 Ottobre 2026 Buone nuove. Numero 90

Una casa che accoglie i minori stranieri soli

Sono oltre 160 le esperienze di affido famigliare che accolgono ragazzi e ragazze arrivati via mare, da soli, senza genitori, attraversando il Mediterraneo sui "barconi" che ben conosciamo

Secondo le stime dell'Unicef circa 3.500 bambini sono morti o scomparsi nel tentativo di raggiungere l'Europa! Il progetto "Terreferme" ha promosso da tempo l'esperienza di cercare famiglie che accettano di accogliere questi ragazzi: si va da accoglienze diurne, a quelle del fine settimana fino a convivenze vere e proprie.
I ragazzi possono essere accolti fino all'età di 21 anni. Anche le famiglie che accolgono vengono accompagnate, formate e seguite da vicino da professionisti, dal primo approccio con il minore fino all'affido vero e proprio. Molti ragazzi arrivano così a trovare anche un lavoro ed a rendersi indipendenti. È il caso di Nasim, proveniente dal Bangladesh, che è stato accolto da piccolo nella famiglia di Chiara e Beniamino (che avevano già due figli); adesso è diciottenne, ha frequentato le scuole, poi ha scoperto la passione per la sartoria, ha iniziato un tirocinio lavorativo ed ora ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato.
"*Sono arrivato da piccolo* - dice - *mi mancavano i miei genitori, non conoscevo nessuno in Italia; loro mi hanno trattato come un figlio*".

(da Avvenire -13 Settembre 2026)

Riapre la scuola della Sacra Famiglia a Gaza City

"Come una luce nell'oscurità" così padre Romanelli ha salutato la riapertura della scuola della Sacra Famiglia a Gaza, chiusa da tre anni a causa del conflitto iniziato nella "striscia" nell'Ottobre del 2023

I mille studenti palestinesi dell'istituto legato alla parrocchia cattolica sono rientrati nelle aule che a lungo avevano rappresentato un rifugio per oltre 450 sfollati. Tutti gli studenti cristiani della striscia si ritrovano finalmente riuniti.
"*Riaprire la scuola è un segnale forte per tutti i bambini e ragazzi che potranno respirare un briciolo di normalità pur in mezzo alla polvere delle macerie e della distruzione. Purtroppo tanti bambini che frequentavano, prima della guerra, sono morti a causa del conflitto*".
Alcune aule sono all'aperto, in tende, oppresse dal sole e dalla pioggia, manca molto: banchi, sedie, lavagne, libri, penne e quaderni. "*I bambini di Gaza sono diventati un simbolo*" dice padre Romanelli, che condivide l'iniziativa di proporli per l'assegnazione del premio Nobel per la Pace.

(da Avvenire - 20 Settembre 2026)